

NEI GUAI FINO AL CROLLO

Il dossier choc A rischio otto case su dieci a Roma in caso di terremoti, alluvioni o frane
Ecco la mappa della paura: in città 20 zone rosse. Gli esperti alla giunta Raggi: «Fate presto»

■ Roma a rischio crollo. Gli immobili della Capitale, soprattutto quelli storici, meritano attenzione, monitoraggio costante e interventi di adeguamento. Ben l'80% degli edifici, infatti, supera gli 80 anni di età e questo li rende fragili e a rischio in caso di terremoto e non solo. E se Milano ha già previsto un piano pluriennale di intervento, Roma è in ritardo. A lanciare l'allarme l'ordine degli ingegneri della Capitale. Si tratta di edifici pubblici e privati che si trovano in particolare tra la città storica e l'Eur. Terremoti e rischio idrogeologico sono i principali indiziati, ma anche le continue trasformazioni, che non hanno l'obbligo di verifiche, possono contribuire a deteriorarne lo stato di conservazione. **Mariani e Musacchio** → alle pagine 2 e 3

A Roma otto case su dieci sono a rischio crollo Frane, il dossier Sos dei geologi inascoltato: in città 20 «zone rosse» Ma il pericolo di smottamenti potrebbe coinvolgere più di 350 aree

Francesca Mariani

■ La Città eterna continua a non voler ascoltare i ripetuti allarmi lanciati dai tecnici negli ultimi anni. Dossier, studi e analisi scientifiche che si rincorrono convergendo tutte in un unico grande "sos": Roma è a rischio. Uno dei più recenti

mazione del suolo e dalle modifiche apportate dall'uomo con antiche cave di tufo e coltivazioni di argilla per realizzare mattoni.

Fragilità che si concentrerebbero, stando al dossier, nelle aree collinari del Parco del Pineto, Monte Mario e Monte Ciocci. Anche qui però la ma-

no umana è stata incisiva negli smottamenti del terreno.

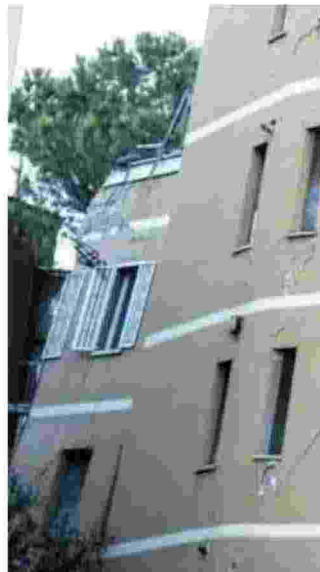
«I movimenti franosi - spiegano i

geologi - sono avvenuti in tratti dove non erano presenti interventi di stabilizzazione», muri in cemento armato e/o reti metalliche a maglia con funi d'acciaio e chiodature.

Ma è la pioggia - insieme a incuria e mancanza di prevenzione - l'agente in grado di attivare fenomeni franosi su una ventina di siti in tutta la città.

E quando si registrano precipitazioni straordinarie, come avvenuto nel 2014 nel quadrante nord-ovest della Capitale, i versanti più scoscesi di queste alture si attivano e di-

ventano fuori controllo. A gennaio del 2014, smottamenti furono registrati in via de Cristofaro, in via Simoni, e ancora in via di Valle Aurelia, dove l'Amministrazione non era intervenuta. Sempre nel gennaio 2014, una parete non consolidata che costeggia via Damia-



L'inchiesta Sul palazzo crollato è ormai alle battute finali

Concause

Abbondanti piogge, incuria e mancanza di prevenzione

risale al 2014. Nel documento redatto dal servizio geologico dell'Ispra e dall'Ordine dei **geologi** del Lazio si parlava già di 350 zone interessate da movimenti franosi. Colline che si frantumano, vecchie cave che sprofondano, fino alle mura della Roma antica che non reggono più i pesi che un tempo riuscivano a sopportare.

I rilievi si sono concentrati nella zona settentrionale e in quella nord-occidentale della città, dove sarebbe pronta ad esplodere la "bomba idrogeologica", a causa della confor-

no Chiesa è franata, mentre in via Moricca la terra ha invaso alcuni manufatti abusivi ferendo alcune persone solo nei punti in cui non erano state installate reti metalliche, tiranti e chiodature.

E se il rischio sembra concentrarsi in certe aree piuttosto

che in altre, le precipitazioni più intense invece hanno cominciato a mettere sotto lente d'ingrandimento degli esperti zone ben diverse da quelle ricadenti nel quadrante Nord-Ovest.

Già nel dossier di tre anni fa venivano messe sotto osserva-

zione via Piccolomini, via Roverella e via di Pietro, tra via Gregorio VII e Monte Verde, anche questa "risvegliata" dalle piogge. Resta il fatto che lì dove c'è stata manutenzione, non si è verificata alcuna frana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAPPA DEL RISCHIO

MONTE MARIO

- 1 **Viale dei Cavalieri di Vittorio Veneto** (panoramica): pareti franate nel 2014, in corso lavori consolidamento
- 2 **Via Trionfale**: pareti franate nel 2014, in corso lavori consolidamento
- 3 **Via di Villa Madama**: più a rischio dal 2014
- 4 **Via Gomenizza** (Villa Mazzanti): più a rischio dal 2014
- 5 **Via G. Bausan**: più a rischio dal 2014
- 6 **Via Labriola** - **Via S. Tommaso D'Aquino**: parete consolidata, franata nel 2014 dove non consolidata

MONTE CIOCCI

- 7 **Via P. de Cristofaro**: parete non consolidata, franata nel 2014
- 8 **Via S. Simoni**: parete non consolidata, franata nel 2014
- 9 **Via di Valle Aurelia**: parete non consolidata, franata nel 2014

PARCO DEL PINETO

- 10 **Via Damiano Chiesa**: parete non consolidata, franata nel 2014

- 11 **Via Umberto Moricca**: parete consolidata, franata nel 2014 dove non consolidata

GREGORIO VII

- 12 **Via N. Piccolomini**: a rischio
- 13 **Via S. Damaso**: a rischio
- 14 **Via B. Roverella**: a rischio
- 15 **Via A. di Pietro**: più a rischio dal 2014

MONTE VERDE

- 16 **Via di Ponziano - Via G. Parrasio**: parete consolidata, non franata nel 2014; necessita di ulteriori interventi

VILLE STORICHE

- 17 **Colle Capitolino - via di Villa Caffarelli**: consolidata ma a rischio
- 18 **Villa Glori - Lungotevere dell'Acqua Acetosa**: più a rischio dal 2014
- 19 **Villa Balestra**: parete consolidata, frequenti eventi franosi
- 20 **Villa Sciarra - via Dandolo/via A. Saffi**: pareti consolidate ma ancora a rischio
- 21 **Colle Aventino (Giardino degli Aranci)**: consolidamento in corso

